

Governo, i numeri e la realtà

Il capo d'istituto del liceo Aristofane di Roma non si demoralizza, ma i problemi sono tanti «Non fossilizziamoci sui soldi, quel che manca è una visione. Il classico è vecchio, servirebbero più ore e invece ne abbiamo sempre meno»

Foto Ansa



Bambini al loro primo giorno di scuola

Intervista a Claudio Salone, preside

«L'istruzione è gestita senza una vera strategia»

GIOIA SALVATORI

Essere dirigente scolastico in un liceo? È una fortuna, ai tempi della Gelmini. Meno spese per il funzionamento e meno laboratori da mandare avanti rispetto ai professionali, meno bisogno di spazi extra, di assistenti e personale. Claudio Salone, preside di un liceo classico-linguistico di Roma posizionato in un quartiere semicentrale ed intitolato ad Aristofane, non si lamenta dei tagli per rispetto delle scuole di frontiera. Però precisa: «Non fossilizziamoci sui soldi e sui tagli, quello che manca è una visione lungimirante, politica, strategica di ciò che deve diventare la scuola. Il liceo classico, differenzialmente dal linguistico che è di recente concezione, è fermo da decenni. Come si fa a farne una scuola moderna? Cos'è l'autonomia scolastica a quasi vent'anni dalla sua concezione? Io, senza fondi, ho le mani legate su progetti e formazione».

È lo stesso discorso che fanno i sindaci e i governatori di fronte ai tagli per comuni e regioni contenuti in manovra, dicono che affossano il federalismo.

«Infatti la dinamica è identica: i tagli alla scuola, a cominciare da quelli della finanziaria datata 2009, hanno dato un colpo all'autonomia scolastica, che tuttavia anche prima stentava a decollare...».

Perché?

«Perché manca una visione di ciò che la scuola deve rappresentare. Guardiamo al classico: è un'ottima scuola a cui i ragazzi continuano a iscriversi, ma è un liceo che non parla la loro lingua, che stenta a farsi conoscere, che resta sempre uguale nei decenni. Ovviamente l'ammodernamento non passa per tagli alle materie peculiari ma, a mio parere, servirebbero più ore di materie scientifiche e più sperimentazioni».

Eppure le superiori sono state appena riformate...

«Riordino è la giusta parola e nel caso del classico, dal mio punto di vista, ha

segnato un passo indietro anziché avanti: da noi si sono ridotte le ore di lezione da 29 a 27 abolendo sperimentazioni, come la lingua per il quinquennio, consolidate da lustri».

Le vostre casse godono di buona salute?

«Vanto un credito con lo Stato di 100mila euro. Ancora non so di quanto sarà il contributo per il funzionamento per l'anno appena iniziato, né quanti soldi avrò per i corsi di recupero della prossima estate. Si naviga a vista e meno male che quasi il 90 per cento dei docenti sono titolari e che le famiglie pagano il contributo: 110 euro annui a figlio. Non sono pochi, li chiediamo ormai da anni e con questi fondi tamponiamo i ritardi nei pagamenti statali accumulati negli ultimi 5-6 anni. Noi raccogliamo, per la posizione semicentrale, per lo più figli del ceto medio, ma pochi chilometri più fuori le scuole hanno serie difficoltà a reperire cifre più piccole e a tamponare le emergenze, che sono molte. Non dimentichiamo che con i tagli e il riordino i professionali hanno subito tagli ad anno già iniziato».

Siete nella media di alunni per classe di cui parla la Gelmini? 23 alunni per classe?

«Non so da dove esca questa media: noi quest'anno abbiamo 29-30 alunni in ogni prima, le aule sono al limite della capienza e tra poco ce ne serviranno altre».

Ha parlato di necessità di visione per svecchiare la scuola e realizzare l'autonomia. Se avesse i fondi necessari, cosa le piacerebbe fare, nel suo istituto?

«Convocherei gli organismi d'istituto e gli chiederei di progettare su settori strategici come quello dell'innovazione. Poi investirei sulla formazione dei docenti che ad oggi è delegata alla loro buona volontà: a scuola abbiamo cinque o sei lavagne interattive multimediali, ma non bastano: bisogna saperle usare, sulla formazione serve una legge che la renda strutturale, oggi il livello di aggiornamento è insoddisfacente». ♦